

**Inserzioni:** si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

**ABBONAMENTI:**  
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 18,00  
Semestre " 25,00 Mese " 4,50

**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4.4 pagina L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,20 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1,25.

## Cronaca Provinciale

### Il risarcimento dei danni agli emigranti

Egregio Direttore,  
Dal suo pregiato giornale apprendo la notizia del convegno tenutosi questi giorni a Maniago, ad iniziativa dell'Unione Emigranti friulani, per il risarcimento dei danni derivati dalla perdita delle attitudini abbandonate all'estero, in conseguenza del conflitto europeo.

Senza attendere la comunicazione ufficiale dell'ordine del giorno votato dagli intervenuti, mi consenta di pubblicare la mia risposta all'invito inerente occuparmi della grave questione.

L'Unione Emigranti è sorta a mia vista, dopo un convegno tenutosi a S. Ildefonso nel 1918.

Prima di questo, io avevo portato, in interrogazione e con discorsi, in camera della concessione di esercizio provvisorio, la questione alla Camera, ma senza alcun pratico risultato. Perché l'on. Nitti, per primo, e poi l'on. Giolitti non accettavano la mia proposta che i deputati di quelle maggioranze respinsero.

Successivamente fu da me riproposto il problema al presentarsi del ministro Bonomi, che accettò la proposta, però a titolo di raccomandazione e di conseguente studio.

Ma quel Ministero, cadde, senza che il problema, pur così urgente, si fosse avviato ad una qualsiasi, tangibile soluzione. Al Ministero Facta sembrò vero di seguire le orme di Giolitti e così la Camera, nella grande maggioranza, respinse l'ordine del giorno che io avevo svolto a sostegno del sacrosanto e pur sconosciuto diritto degli emigranti.

In occasione delle comunicazioni al nuovo governo presieduto da S. on. Mussolini, nello scorso novembre, presentai altro ordine del giorno, in brevi parole, ma che era chiaro che il Presidente del Consiglio dichiarò che accettava solo quello che concerneva la fiducia, nessuno di quelli aventi per oggetto, come nel caso, questioni particolari.

Però in quella occasione, seduta l'on. Acerbo mi informava che il risarcimento di questi danni sarebbero occupati i ministri dell'Interno, delle Terre Liberate e del Tesoro. Non ebbi notizia alcuna di proposte, né mi fu dato di sapere eventuali decisioni che siano state prese.

Nello scorso inverno, in occasione di un convegno provinciale tenutosi a Udine, per la trattazione di alcuni problemi inerenti all'emigrazione, fu pienamente trattato del risarcimento, parola e nominata una Commissione composta del sig. Collessi, del sig. Morpurgo ed altri, esclusi, su proposta mia e degli altri miei colleghi, presenti, i deputati.

Che cosa abbia fatto quella Commissione, ignoro. Recentemente, e mercoledì 30 maggio u. s., in occasione della detta discussione su servizio provvisorio, ritenni mio diritto e dovere di portare ancora una volta il problema alla Camera: essi poche parole a sostegno di un ordine del giorno con il quale confidavo che l'attuale Governo, finalmente, avrebbe preso in considerazione le penose condizioni economiche fatte ai nostri emigranti all'estero per la perdita delle loro attitudini, in conseguenza del conflitto europeo, proponendo quindi a carico dello Stato il diritto di risarcimento.

L'on. Presidente della Camera, per mettere in votazione questo mio ordine del giorno, quando io, presi se il Governo lo accettava, l'on. Mussolini dichiarò di non accettarlo, ed allora io dissi che, rendendo, con dispiacere, atto del tutto, ritiravo, come ritirai, la mia proposta.

Ciò ho fatto nella considerazione che, alla sospirata soluzione, avrebbe potuto derivare l'inevitabile voto contrario della Camera e per conseguenza la voto di sfiducia che mi accingeva a confermare al Governo dell'on. Mussolini.

La questione permane tuttavia di grande interesse anche politico, mentre il carico da sottoporre dalla Camera non accenderebbe i cento milioni di lire, somma ben inferiore a beni confiscati in Italia ai nemici. E resta meritevole della maggioranza e della miglior soluzione per i tanti emigranti che hanno dovuto sopportare le fatiche e le privazioni che io, ora durante il Ministero Boselli (anno 1918) nel secondo anno della guerra, di rendenzione, avevo tenuto fossero autorizzate e realizzate per l'inizio della procedura di risarcimento.

Il diritto degli emigranti è troppo evidente perché sia lecito dubitare del riconoscimento, rimossa ogni difficoltà finanziaria.

Roma, 2 giugno 1923.

Caro On. Deputato al Parlamento.

### AMPEZZO

#### Il congresso eucaristico

Da Racmonzo in su i paesi della frontiera sono in festa, e i pellegrini che si recano ad Ampezzo, passano sotto archi trionfali eretti su tutte le vie. Il tricolore sventola ovunque. Ampezzo ci si presenta sotto un aspetto sfoggiante di colori di bandiere di archi trionfali, di quadri, di fiori, di damaschi. In due giorni le vie del paese hanno subito un aspetto fantastico indescrivibile.

Il bel tempo ha favorito un concorso straordinario di gente. Le parrocchie di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sauris, Enneomonte, Socchieve, Preone e Raveo hanno dato un contingente numerosissimo di fedeli.

Tutte le vie sono gremite. La processione eucaristica si è svolta imponente e maestosa.

Vi hanno partecipato tutte le associazioni locali, le scolaresche al completo, le associazioni religiose, con una infinità di bandiere e stendardi, bambine bianche vestite che precedono il sacramento seminando fiori, un corteo interminabile al quale partecipavano circa 7 mila persone.

Lungo il percorso si alternarono conti liturgici, inni sacri, così a cui faceva la banda cittadina di Gemona. I pompieri in alta tenuta facevano sfilata di Liturgici, inni sacri, così a cui faceva eco il coro. Pontificava mons. Ricci. La processione che si era inviata alle ore 11 terminò alle 13.

La giornata d'oggi resterà memorabile per Ampezzo che non ricorda di aver mai ospitato tanta gente.

### BICINICO

#### Si rovescia latte bollente

Tra atroci spasmi è morta ieri la bambina Gorza Inco di Lodovico di anni 2. La piccola appressata avanti al focolare sul quale posava un recipiente di latte bollente, se lo rovesciò sul capo, riportando scottature di primo e secondo grado. Ogni cura, sper salvarla fu vana.

### LESTIZZA

#### Annega nel Ledra

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri l'altro.

La piccola Aurelia Pertoldi di Gennaro di mesi 18, si recava a trastullarsi con la sorellina Aleida di anni 8, in un prato vicino a casa. Mentre l'Aleida raccoglieva fiori da un gelsu, l'Aurelia si avvicinò al ruscello del Ledra e vi scivolò.

La sorella, tutta spaventata, corse in casa ove la madre è a letto essendo puerpera da quattro giorni.

Fu dato l'allarme, accorsero parecchie persone, ma la povera bambina fu estratta ormai cadavere, a circa 250 metri distante dal luogo ove era caduta.

### SPIRIMBERGO

#### UNA SALMA CHE RITORNA

Nelle ore pomeridiane seguì il trasporto funebre della salma del caporale maggiore Liva Luigi, caduto sul Carso combattendo da prode.

La salma, giunta da Azzida, sabato, era stata posta nella chiesa di S. Rocco dove i cittadini portarono fiori a profusione.

Dalla Chiesa di San Rocco su carro funebre di prima classe, posto a disposizione dal Comune, la salma fu trasportata alla Chiesa e poi al Cimitero di Baseglia. Rendevano gli onori un picchetto di militari ed un plotone della milizia Nazionale, agli ordini quest'ultimo del tenente sig. De Rosa Domenico.

Seguivano il Commissario Prefettizio avv. Marin, ufficiali, altre autorità e rappresentanze, la scolaresca di Baseglia con bandiera che accompagnarono la gloriosa salma fino a Baseglia dove tutta la popolazione rese tributo di riconoscenza al valoroso Caduto.

Numerose le corone, fra cui una splendida del Comune di Spilimbergo, erano poste sul feretro o portate a mano.

Alla famiglia Liva che ebbe due figli Caduti per la Patria ed ai piccoli bambini del valoroso caporale torni di qualche conforto la viva partecipazione presa dalla cittadinanza tutta al suo dolore.

**Adunanza per l'irrigazione**  
Il problema dell'irrigazione delle terre friulane, di fronte alle esigenze della produzione nazionale e dell'economia agricola della nostra Regione, ha assunto ormai tale importanza da richiamare l'attenzione di tutti e specialmente degli agricoltori, promovendo studi, proposte, progetti vari, i quali attendono l'attuazione concreta, che non deve tardare.

Anche per la destra del Tagliamento venne posto allo studio un piano di derivazione delle acque dal Meduna, con una presa alla stretta del Moradino, che potrà grandemente beneficiare estese zone di terreno nei Comuni di Spilimbergo, Arba, Vassano, S. Giorgio, S. Martino ed Arzene.

Tale iniziativa ha bisogno però dell'appoggio di tutti gli agricoltori interessati, perché essa possa in breve divenire un fatto compiuto.

Sabato 9 giugno p. v. alle 9, nei locali del Comitato Agrario di Spilimbergo, avrà luogo, a tale proposito una prima grande riunione, a cui sono invitati e vivamente pregati di intervenire tutti coloro cui sta a cuore il problema accennato e nella quale verrà posta in rilievo l'importanza economica e sociale del progetto e manifestata la nostra ferma volontà di intraprendere e condurre a termine l'opera nel più breve termine possibile.

### TRIOESIMO

#### Medaglie e diplomi ai premiati nella Mostra Agraria

La consegna delle medaglie e dei diplomi ai premiati nella Esposizione Agricola del passato settembre, si svolse nella magnifica sala del Consiglio, presenti il sindaco del Comune sig. Bertossio, il presidente della Società Operaia Agricola (promotrice della Esposizione) avv. Giovanni Shueiz, il segretario del Comitato dott. avv. Asquini, il Direttore della Cattedra Ambulante provinciale prof. avv. Marchettano, di numerosi espositori, fra cui talune gentiliissime signore, culture appassionate e intelligenti di fiori e di invitati.

Apri la cerimonia, semplice e perentoria, tanto più cara e gradita, come una festa intima di famiglia, il presidente avv. Shueiz, con l'esporre brevemente i risultati della Esposizione con la quale la Società operaia agricola volle celebrare il quarantesimo suo anno di vita.

Rileva come lo scopo proposto dal Comitato sia stato pienamente raggiunto: riunire cioè ad una festa del lavoro i lavoratori delle officine e della terra e celebrare la ricostituzione economica del nostro Friuli, dopo il lungo ed aspro travaglio della guerra vittoriosa. Per la varietà delle mostre e per il numero degli espositori, si ebbe una così interessante rassegna di quanto le nostre laboriose popolazioni hanno prodotto di buono e di utile: dalla libreria e di quanto sieno importanti per il Friuli l'industria ed il commercio delle macchine agricole e la coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali.

Ricorda la solennità della inaugurazione che, per le autorità intervenute, per il concorso di popolo e per i discorsi, resterà memorabile. L'avvenimento più importante, al di là di quanto si è detto, è l'orazione pronunciata da S. E. l'on. Giardina, quella giornata segna anche un avvenimento regionale — di lieto auspicio poi in quanto che la Comunità nera che rappresentavano la nuova Italia sulla via della rinovazione prestanto per la prima volta servizio d'onore ad una esposizione, assolvendo il loro compito con impeccabile regolarità e misura: ad esse, che diedero opera completa, gratuita, rinnova la gratitudine del Comitato.

Il cav. Shueiz entra quindi a parlare di ciascuna sezione, indicando sommariamente il numero degli espositori in ciascuna di esse ed i pregi e difetti che le singole giurie hanno trovato nelle cose esposte.

Chiude, mandando ai produttori il cordiale arrivederci per quando, dice «disponendo degli abbondanti prodotti della bene avviata ricostruzione antifillosserica, promoveremo una nuova Esposizione a base commerciale. Sarà la Fiera Campionaria dell'Agricoltura Friulana».

Si passa quindi alla distribuzione dei premi, consistenti in medaglie d'oro, di argento e di bronzo, in diplomi di benemerita e di onore e in menzioni onorevoli.

**CANEVA DI SACCILE**  
**Funebri Mazzoni**

Giovedì u. s. ebbero compimento a Caneva i funerali iniziati a Udine, del compianto nostro concittadino Domenico Mazzoni, funebre degni in tutta la nobilissima figura dell'istinto, che lascia nel paese una larga eredità di affetti. Le sue spoglie, le doti di mente e di cuore, mai disgiunte dal franco e libero pensiero, dal senso della rettitudine e del dovere, formavano, di lui, il padre e il modello, l'artista valente e stimato da ogni ceto di persone.

Nelle funzioni della sua carica di Sindaco del Comune, di presidente della Società Operaia e di altre pubbliche mansioni, fu sempre guidato da principi schiettamente sani e liberali e dalla mira costante del pubblico bene.

Con larghissimo concorso di popolo, la venerata salma venne accompagnata all'ultima dimora; sulla tomba parlarono riverenti e commossi, con accenti di dolore e di rimpianto, il segretario della Società Operaia sig. Eugenio Chiaradia, il rev. Don Carlo Fabris di Aviano ed il sindaco di Caneva sig. avv. Ernesto Zanetti.

Alla vedova desolatilissima, prof. Vittoria Andreoli, alla figlia, al figlio, ai congiunti tutti le nostre profonde condoglianze.

### PONTEBASSA

#### La salma di un valoroso

4. — Nella ricorrenza dello Statuto si è svolto un sacro rito: la definitiva tumulazione della salma d'un eroico compagno, nel nostro Cimitero.

Le spoglie mortali di Alfeo Vuerich, caduto per la Patria, esumate nel camposanto di Gemona sabato scorso, deposte nella sede del «Pippo Cappellaro» all'opera trasformata in cappella ardente, furono vigilate nella notte da militi fascisti.

L'indomani seguirono nel pomeriggio gli imponenti funerali cui parteciparono la banda cittadina, le associazioni cattoliche, la sezione locale Combattenti, il Fascio pontebassano, la Società Operaia ed un folto corteo di popolo. Stenevano i cordoni la medaglia d'oro Marzulli del Circolo Ferr. Catt. e la medaglia d'argento, Romei. Sulla fossa pronunciò elevate parole il parroco don Boria.

### LATISANA

#### I fascisti, al cav. Nicolò De Carli, medaglia d'oro

3. — Iersera, nella sala del Caffè Centrale, una sessantina e più di fascisti vollero tributare al loro Segretario politico e comandante di zona, cav. Nicolò De Carli medaglia d'oro (il quale è da poco tempo commissario prefettizio del nostro Comune) una dimostrazione dell'alto loro stima e dell'affetto vivissimo per lui sentita. Un posto era stato, con gentile pensiero lasciato vuoto: quello dove si sarebbe voluto vedere il giovane Nino Faggioli, ardente anima di fascista la cui perdita recente ha lasciato nei compagni tutti un profondo rimpianto che durerà a lungo.

Allo spumante, il prof. Gellio Cassi presentò al valoroso De Carli le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, unitamente a una pergamena con molte firme sotto la dedica seguente:

«A Te — Nicolò De Carli — Oggi — Cavaliere della Corona d'Italia — Gli amici fascisti — Giurano — Di essere sempre pari alla fede — Che dalla tua chiara anima intrepida — Appresero».

Il prof. Cassi si disse ben lieto di eseguire l'incarico affidatogli dagli amici fascisti: quest'offerta è pegno solenne del loro affetto immutabile, della loro alta considerazione per Te, Nicolò De Carli, cui certo riuscirà gradito.

Il prof. Cassi chiuse con questo stato discorso:

«A Te, Nicolò De Carli, meritamente regnato di medaglia d'oro: a Te, attuale reggitore di questa nostra piccola Patria che pur conobbe, senza che i passati governi quasi se ne avessero, il fiero furore nemico; a Te, che nobiliti i personaggi in questa rigogliosa parte del Friuli, e rigogliosa non soltanto di messi ed armenti, ma di cuori e propositi, le idee e la forza del Duce, a Te giungo, assieme al mio affettuoso saluto, il mio sincero e fervido di noi tutti, che con impeto gagliardo, con fede immutabile, qui oggi rinnoviamo il giuramento e, levando romanticamente le destre, gridiamo: «A Te, al Duce invito, per la grandezza d'Italia, oggi e sempre. Eja, Eja, Eja! Alala».

Non è a dire l'entusiasmo prodotto dalle nobili parole dell'egregio professore a quanto il festeggiato ne rimanesse commosso. Il cav. De Carli abbracciò l'oratore, e quindi con elevate parole ringraziò i presenti e si disse orgoglioso di trovarsi in mezzo alla caraffa della Patria e di essere l'amministratore di un Comune in cui popolazione da quotidiana esempio di serietà e laboriosità. Chiese fra gli applausi facendo spello alla disciplina di tutti, per il bene del paese, del Friuli, dell'Italia.

Altre nobili parole disse l'avv. Virgilio Tassani, anch'egli applauditissimo.

Fu spedito all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Fascisti Latissana San Michele Tagliamento fraternamente riuniti festeggiare medaglia d'oro Nicolò De Carli, per spontaneo impulso rinnovare giuramento fedeltà assoluta Duce Fascismo. — per Segretario politico: Ing. Bertoni».

### FORDENONE

#### Fascisti e Combattenti

La Federazione Friulana del P. N. F. ci comunica: «La Segreteria della Federazione in seguito alla inchiesta da essa compiuta a Fordenone dopo la votazione del nota ordine del giorno da parte di quella Sezione del P. N. F. in data 30 maggio u. s. ha preso le seguenti deliberazioni:

1. — E' mantenuta la revoca dell'ordine dato ai Fascisti iscritti alla Sezione Combattenti di Fordenone di rassegnare da essa le loro dimissioni anche in attesa dei provvedimenti che la Federazione Combattenti prenderà in confronto della Sezione stessa.

2. — E' mantenuta l'espulsione dei fascisti membri del consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Fordenone, ad eccezione di quella che colpisce l'avv. Luigi Pascoli risultando egli completamente estraneo alle manifestazioni politiche contrastanti colle direttive del Fascismo, fatte dai dirigenti la Sezione Combattenti in parola.

La stessa Segreteria Federale esaminerà poi i ricorsi presentati da alcuni fascisti di Fordenone contro la espulsione decisa in loro confronto dal Direttorio di quella Sezione in data 9 Maggio u. s. ha deciso di accogliere quello del sig. Brunetta dott. Onorio e di sig. Cosmi Pietro, considerando così come non avvenuta la espulsione di cui sopra presa a loro carico.

### Mostra didattica

Riuscitissima la terza Mostra dei saggi degli allievi della nostra scuola Tecnica; lavori pregevoli trovammo le mostre personali di impressioni ed acquerelli degli insegnanti professori Luisa Zennaro e Pio Rosso.

L'esposizione con oggi stesso si chiude; le offerte libere vanno a beneficio della Cassa scolastica.

### Benevolenza

Parenti del compianto De Mattia Guido versarono lire 100 a Pro Infanzia, somma avanzata da una sottoscrizione per la corona; a Pro Infanzia, Asilo e Patronato, un gruppo d'amici offrì lire 550 rimaste pure da una sottoscrizione per corona in omaggio allo stesso compianto De Mattia.

Insuperabili sono le cartoline D. G. M. — Esclusività della DITTA LUIGI MANTELLI, Via Cavour 5, Udine.

## Lo Statuto solennizzato in Provincia

### A CIVIDALE

#### I distintivi d'onore agli orfani

Due cerimonie di carattere patriottico e di riconoscenza si collegano, in questo giorno dello Statuto, la rivista del glorioso battaglione Alpini e la consegna dei distintivi d'onore agli orfani dei caduti in guerra.

La città è tutta un palpito tricolore. Alle ore nove precise le truppe del Presidio sono allineate da Piazza Ristori, Largo Boiani, Piazza d. Duomo, a via Patronato. Il comandante magg. avv. Silvio Briscotto, seguito dal suo aiutante tenente Meade e da vari ufficiali (fra cui taluni in congedo) le passa in rivista.

Intanto, sotto la Loggia del Municipio erano radunate varie autorità civili e militari: il sindaco avv. Brosadola il sottoprefetto dott. avv. Zatteria, il Pretore dott. Alessio, gli assessori della Rovere, de Paciani, dott. Tomaselli, l'Agente Superiore delle imposte rag. avv. Pagnutti, il comm. Brosadola, il comm. Accorini direttore dell'Ospedale, il cav. prof. De Vecchi direttore della Scuola di disegno, il R. Ispettore scolastico avv. Alattiere, il cav. Rieppi, il Rettore delle Scuole Comunali, il Corpo insegnante delle Tecniche, del Ginnasio e delle Scuole elementari. Noto, nel gruppo delle bandiere: quella decorata con la croce di guerra; quella del glorioso battaglione alpini, decorata di medaglia d'oro, quella dei combattenti, quella degli Istituti locali.

Da un lato, erano schierati gli Orfani di guerra e le Madri e Vedove. Gli orfani sono accompagnati dalle rispettive Matrone.

Giunsero poi tutti gli ufficiali del Battaglione Alpini, il Commissario di P. S. dott. Ricchi, il tenente dei carabinieri Lello Vaccarella, il comandante la tenenza di finanza Cimarrone. Molti gli ex combattenti, una infinità di popolo.

Dignitosa la cerimonia i valorosi, i militari in congedo prof. Cassi, conte della Torre e Ronchi, essi indossano la divisa che hanno col loro valore onorata, e portano sul petto le decorazioni conquistate sul campo i segni delle ferite gloriose.

La fanfara degli alpini suona l'inno del campo. Dopo, si avanza il sindaco avv. Brosadola, tra il Sottoprefetto, e il Pretore, e collocandosi di fronte agli orfani, rivolge loro nobilissime parole di esaltazione del loro patrio e di affettuosa riconoscenza.

Dopo, lo stesso sindaco fa la consegna agli orfani del brevetto e del distintivo, e consegna alla Presidenza del Comitato assistenza Orfani, donna Zatteria, un assegno bancario di lire 400 che il cessato Comitato di assistenza civile le aveva assegnato.

Autrità tutte, orfani e vedove si schierano poi lungo la piazzetta per assistere alla sfilata del glorioso battaglione alpini, di un reparto di artiglieria e la squadra dell'Avanguardia giovanile fascista con gagliardetto.

Terminata così la commovente cerimonia, orfani e vedove sono ricevuti nella sala consiliare per un rinfresco offerto loro dal Comune.

La sala, riccamente addobbata con trefi e piante ornamentali, aveva un aspetto imponente; orfani e vedove occupavano i posti di onore ad essi riservati; sindaco, assessore de Paciani, ufficiali Costanzi, della Torre e Ronchi, matrone degli orfani, con la presidente risimpegnarono nel servizio.

Nel frattempo, la fanfara degli alpini teneva nella piazzetta sottostante un concerto.

Terminato il rinfresco, la vedova di guerra Calderin ringraziò con frasi commosse a nome di tutte, per la gentilezza dell'atto con cui si volle onorarla.

Il Sindaco rispose essere per lui, per tutti un onore, oltreché un dovere l'assistere in ogni forma e sempre chi tutto diede per la Patria.

Le matrone accompagnarono alle proprie case i piccoli orfani, commossi per tanta manifestazione di affetto.

E qui dobbiamo aggiungere un altro atto di squisita gentilezza: la signora nob. Giochi-Brigo offrì ad ogni orfano dolci effiori.

### A PORDENONE

Sul Piazzale XX Settembre si svolse stamane in modo brillantissimo la rivista di tutte le truppe del Presidio, al comando del colonnello De Nobili, comandante il 4.º Genova e della Milizia nazionale al comando del cav. Ferro. Tutti sfilarono meravigliosamente, tra gli applausi del pubblico.

In caserma, il colonnello De Nobili, tenne un nobile discorso rivolgendosi parole di calda simpatia anche alla Milizia nazionale.

La Banda cittadina dell'Istituto Musicale tenne alle ore 20, in Piazza Cavour un applaudito concerto, iniziatosi con gli inni nazionali, accennati.

Al Liceo folle enorme per l'ultima del «Barbiere». Grandi applausi agli artisti; chiesti ed applauditi gli inni patriottici.

### A GEMONA

#### Un incidente

Riuscitissima l'odierna festa. Grande esposizione di tricolore sugli uffici pubblici e sulle case private. Alle 8, rivista delle truppe alpini, passata dal comandante del presidio maggiore Dragotto. Alle 8, sfilata, lo stesso alpini, presero parte i premiati e tutti la scolaresca.

Finita la rivista, sono stati distribuiti i diplomi d'onore agli orfani di guerra, figli di morti in combattimento o per ferite riportate combattendo.

Questa cerimonia è riuscita commoventissima. Sia alla rivista che alla consegna dei diplomi hanno presenziato tutte le autorità civili e religiose, molti ufficiali e tutti i soldati con le rispettive bandiere.

Durante la sfilata è accaduto un disguidato incidente che poteva far nascere qualche elemento di disordine, ma non avessero frenato la giusta indignazione dei fascisti e di quanti altri nutrono sentimenti patriottici.

Ecco di che si tratta. Tutta la scolaresca ha salutato romanticamente le autorità, le bandiere e gli orfani di guerra, ad eccezione degli alunni guidati dai maestri Perissutti, Madde e Pividori, i quali hanno fatto il saluto militare.

Perfino le suore del convento e le loro allieve hanno salutato romanticamente.

Ai fini meno male. Ciò che ha indignato il pubblico è stato il contegno del maestro Perissutti, il quale, nello sfilare davanti i poveri orfani, le autorità e le bandiere, non solo non si è levato neppure il cappello, ma è passato con una certa provocazione, tale da sollevare un coro di proteste.

**A TOLMEZZO**  
Per la ricorrenza della fest dello Statuto la città è imbandierata. Alle ore 9 le truppe del presidio sono state passate in rivista, quindi hanno sfilato davanti le autorità e associazione cittadina che avevano preso posto in apposita tribuna eretta in Piazza XX Settembre.

Ammassati in via Jacopo Linussio, con la Banda cittadina in testa, hanno sfilato magnificamente i carabinieri seguiti dai plotoni alpini e da una squadra di guardia di finanza; sulla tribuna delle autorità, assisteva anche mons. Ordiner, parroco di Tolmezzo.

Dopo la parata, è stato offerto un rinfresco all'Albergo Roma, al quale parteciparono il sottoprefetto comm. Nicotoli, il Presidente del Tribunale cav. Tamponi, il Procuratore del Re avv. di Napoli, il sindaco di Tolmezzo avv. Candussio, ass. Giovanni Rhinoldi, il cav. Dante Linussio, il dott. Francesco Moro, il cav. Valtulina, Ing. Marchi, il rag. Quaglia, il sig. Giardineti, il sig. Mari, il sig. Ramboldi, il comandante del battaglione magg. Pagnutti, i capitani Marcon, Caccavalle, Berlingeri e Vattolo, il tenente dei carabinieri sig. Lucchetti, il tenente degli alpini Della Rovere, Marabino, Gerona, Alcezzi, Sillani, il tenente medico De Ambrosi.

Venne inneggiato all'esercito.

### A SACCILE

Per la Festa dello Statuto, in Piazza Plebiscito, seguì la rivista delle truppe del presidio, passata dal colonnello cav. Di Gobbi. Le reclute prestarono giuramento, quindi tutti gli armati si disposero in quadrato e vennero distribuite le medaglie al valore.

Il colonnello cav. Di Gobbi presentò alle autorità e ai militari, con parole d'occasione, i decorandi ai quali appende le onorificanze ai petti.

Ecco i valorosi: Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, capitano in congedo cav. Antonio Pavani con la motivazione: «Pavani Antonio tenente di fanteria di complemento. Valoroso ufficiale, animato di profondo sentimento patrio, offertosi volontario ad una ardita impresa, sa che richiedeva intelligenza, prontezza ed un ardore a tutta prova, superando con intelligente ardimento e con sagace costanza difficoltà e pericoli di ogni sorta, riusciva a compiere opera assai utile all'esercito operante. — Piave - Livorno, 23.24 ottobre 1918».

Medaglia d'argento: Oliva Luigi, già caporale del 3.º alpini. «Qualche comandante di una squadra, con la parola «con l'esempio» motivava i propri uomini a seguirlo e, benché ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. Monte Buss Alto, 8. 10. 1918».

Medaglia di bronzo: Pianca Danilo, soldato delle nonne quadriglie aeroplani. «Artillo mitragliere d'aeroplani, prese parte a numerosissimi bombardamenti spesso su obiettivi lontani e in condizioni atmosferiche avverse. Mitragliò con aerea audacia dalle più basse quote, ammassamenti nemici e fu di grande aiuto in speciali missioni di fiducia. Clivio del Piave, 20 novembre 1917 e 17. 9. 1918».

Quindi vengono decorati della croce di guerra i fratelli Basso M. e Giovanni di Quarnero e Oliva Luigi.

La truppa sfilò quindi in parata.







## La morte del dott. Mion

Stamane si è sparsa improvvisamente la notizia della morte del dott. Oreste Mion, da molti anni consigliere presso la nostra Prefettura.

Si sapeva che il dott. Mion da due mesi a questa parte, era in condizioni fisiche depresso; anzi, egli, con grande rammarico, fu costretto ad abbandonare qualche tempo l'ufficio, per recarsi a riposare in famiglia.

Ma al suo carattere di indefesso lavoratore, figlio di doveri, del dovere, si univa una grande tenerezza, e, per questo, la settimana scorsa, quando si ammalò, fu subito chiamato in Prefettura, rimanendovi fino a sabato, tutto intento a riordinare ed a vedere le pratiche arretrate, sua vocazione prepotente, durante i giorni d'assenza dall'ufficio.

Il suo fisico non ancora sanato non poté resistere allo sforzo: domenica il dott. Mion si pose a letto. E tosto si comprese trattarsi di sintomi gravi. Furono chiamati i famigliari: capezzale, ieri fu un consulto di medici: purtroppo, il responso della scienza non lasciava adito a speranza alcuna. Infatti stamane, alle 7, è avvenuto il trapasso fatale.

Il dott. Mion, si può bene dire, soggiacque come il combattente che non vuole abbandonare la sua linea. La trincea per lui era l'ufficio: ufficio nel cui ambito il dovere e lo spirito di sacrificio erano culto quotidiano.

La terza notizia, come dissi, è stata appresa con generale commosso dolore. Il defunto si distingue per il tratto cortese, amabile, e per la sua non comune doti di mente e di cuore: nel specialmente avremo caro di constatare, nei frequentati contatti per motivi professionali.

Il cav. uff. dott. Oreste Mion era nato cinquant'anni sono a Fanna. Di famiglia originaria, con la sua tenerezza e il suo senso di grandi sacrifici, riuscì a compiere dappertutto gli studi, e quindi a laurearsi in legge.

Entrò nella nostra Prefettura nel 1900, e tosto si distinse per intelligenza e diligenza, unita a una instancabile e scrupolosa tenacia nell'adempimento dei vari incarichi che gli furono affidati. Il dott. Mion ebbe a coprire varie volte il posto di segretario di gabinetto e, nel periodo bellico, gli fu affidato il delizioso compito di censore. Al momento della sua morte, ricopriva la carica di segretario amministrativo.

Il dott. Mion aveva una competenza particolare per la sua dipartita ha lasciato l'armonioso compianto.

Il dott. Mion, oltre che funzionario, fu cittadino eletto per la città di Udine. Poeta nell'anima, egli sentì ed amò l'arte in tutte le sue manifestazioni: coltivò egli stesso la poesia ed ebbe con poeti ed artisti domestichezza ed amicizia. Si ricordi l'affetto suo per Canova, il poeta e l'artista che la guerra rapì, alla memoria del quale, il porto di oggi dedica un vero culto, accogliendone le poesie, e illustrandone la vita troppo breve, esaltando la morte gloriosa.

Tutti questi ricordi che d'inaspettato annuncio oggi ci richiama in mente, rendono più profondo il rimpianto, più acuto il dolore nostro. Con animo commosso esprimiamo ai famigliari del buon dott. Mion vivaci condoglianze.

**Società Protettrice dell'infanzia**  
Invia sabato scorso un primo scoglio di bambini alla cura marina di Grado. I piccoli coloni, in numero di 134, giunsero tutti festanti a quella simpatica spiaggia, quest'anno particolarmente brillante, animata. La più cordiale accoglienza venne fatta alla lieta brigata dall'ottimo Marchesini, da un delegato del commissario della città di Grado, da due persone amiche della nostra istituzione, che da più anni invia i suoi figli protetti a cercare la salute in quelle azzurre acque dell'Adriatico.

Per non recare danno agli scolari, si recano ai bagni in questo primo turno e non hanno quindi terminato l'anno scolastico, per speciale premuroso interessamento del direttore generale delle scuole comm. Pizzolo, è stato disposto che il personale di custodia vi siano delle estre volenterose che faranno scippa bambini, conciliando le esigenze della cura, che durerà 45 giorni, con le necessità dell'insegnamento. Questa disposizione è stata molto apprezzata dai genitori. Tra i bambini della Provincia, un numero appartiene al nuovo Friuli, che la Società ha cercato di dare il suo contributo, sia pure modesto, alla fusione delle due Province consorelle.

Nella settimana corrente un altro primo scoglio di bimbi partirà per la cura marina di Frattis.

Auguriamo a tutti i nostri bimbi che stagione sia favorevole e che dalla curatranno i massimi vantaggi.

**Ladri notturni di foglia**  
La foglia di gelso che ora è in commercio ad alti prezzi, si che ladri notturni, alle volte armati, si danno a spogliare i gelai delle private proprietà, accentrando spesso l'ingorgo di poco scrupolosi inettissimi. Sono stati compiuti in queste notti vari reati in danno dei vignai, e si continua nella vigilanza, avvertendo che i vigili, nell'impimento del loro dovere, anche fronte a gente armata, se del caso, dovranno far uso di mezzi adeguati a tutela della loro incolumità.

## Le nozze in carcere

Alle nozze stamane è stato celebrato il matrimonio civile tra un detenuto e una giovanetta di Vinea. Le cerimonie si svolsero, prevalentemente, in due sale, gli sposi dovettero separarsi e rimarranno separati per circa sei anni, dovendo il conteggio appunto tale periodo di pena, per aver tentato di uccidere l'agente di P. S. Pravisani che lo accompagnava in questura dopo averlo arrestato per un furto di bicchietto. L'agente si ebbe forto il capello da un colpo di rivoltella. Lo sposo si chiama Giovanni Baggio, ha 29 anni ed è di Camporotondo.

La sposa è quell'Erminia Gressani, ventiseienne, comparsa recentemente alla Corte d'Assise insieme ad un fratello, al padre ed alla madre, tutti imputati di appiccicati incendio a Vinea. Ricordiamo che il solo ragazzo fu condannato a dieci anni di reclusione, mentre i suoi congiunti venivano assolti.

**Rubrica del contribuente**  
PER CHI DEVE PAGARE L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE SUI REDDITI AGRARI.

Istruzioni circa i ricorsi

Data la complessità delle norme regolamentari relative alla procedura di accertamento e contenziosa riteniamo di massima utilità richiamare l'attenzione degli agricoltori circa i termini stabiliti per l'avanzamento dei ricorsi nel caso di accertamento irregolare fatto dalle Agenzie.

Anzitutto è noto che, per il 25 cor., gli Agenti delle Imposte debbono aver compilato per ogni Comune appartenente alla loro circoscrizione una tabella dei contribuenti soggetti all'imposta, indicando per ognuno di essi il reddito denunciato e quello rettificato o proposto dall'Ufficio.

Le tabelle spedite ai Sindaci dei vari Comuni dovranno essere rese pubbliche mediante deposito presso gli Uffici comunali dal 1 al 10 giugno. Durante tale periodo i Sindaci dovranno indicare con pubblico manifesto il luogo, il giorno e l'ora in cui gli interessati possono esaminare le tabelle.

Il contribuente sarà compreso nella tabella del Comune in cui ha il proprio domicilio, oppure in quella del Comune in cui sono situati i suoi fondi dei quali fu denunciato il reddito.

Per tutti i contribuenti — per i quali l'addizione delle tabelle — risulteranno modificazioni nella cifra del reddito denunciato o accertamento di reddito (per coloro che non ne hanno fatto denuncia) non corrispondenti al vero, è ammesso il reclamo (carta da bollo da lire 1.20) alla Commissione di prima istanza per le imposte dirette entro il 20 giugno presentando il reclamo al Sindaco o all'Agenzia delle Imposte. In mancanza di reclamo entro il 20 giugno, le rettifiche o gli accertamenti diventeranno definitivi.

Non potendo il contribuente essere sentito personalmente dalle Commissioni, è bene che i ricorsi siano il più possibile completi, e dove possibile corredati da documenti giustificativi.

M. S.

**ARTE E TEATRI**  
TEATRO SOCIALE

Anna Fougez

Questa sera avremo il tanto atteso debutto di Anna Fougez, con la sua grande Compagnia di attrazione, reduce dai più grandi teatri d'Europa.

Anna Fougez ha ovunque entusiasmato per le native grazie, di forma che giadri della sua figura un'armonia leggiadissima, per la bellezza del suo canto, per l'originalità della sua eleganza, per il brio e per lo spirito con cui agisce sul palcoscenico.

Ecco il programma: Parte prima: Orchestra — Yo-Da-Ko — Lina Resly, generica — Memò Reno, comico ventriloquo — Alba Sirena, generica — L'emo di Ridolini — Aida Raineri, cantante.

Parte seconda: Orchestra — Les Hapraudias, aristocratica coppia di danze — Fernando, grande imitatore. Infine, Anna Fougez, nelle sue strabilianti produzioni e toleste.

**CINEMA EDEN**  
La coppa della Vittoria

proiettata ieri sera per la prima volta ottenne entusiastico successo. Questa magnifica visione di bellezza di sport e di Patria, con quadri inediti originali di guerra dal vero, commuovono ed esaltano lo spettatore trascinandolo all'applauso. Le fasi della corsa automobilistica attraverso le sacre terre che furono irrorate dal sangue dei nostri eroi, assai bene intrecciate con le sublimi visioni della gloriosa guerra, nonché con le grandi figure di Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini e con l'esaltazione della Patria alla Tomba del Milite Ignoto, formano un'insieme d'imponente grandiosità.

La riscuotissima film accompagnata dall'orchestra riscosse più volte gli applausi dal numeroso pubblico accorso alle rappresentazioni.

Oggi si replicherà per l'ultima volta.

**CINEMA MODERNO**  
Stasera, per l'ultima volta, si proietta l'ultimo episodio della colossale film americana di avventure, che tanto entusiastico successo ha riportato in questi giorni:

**La corsa ai milioni**  
Completata il programma una ultracomicina in due parti interpretata dall'esilarantissimo comico americano Fridolini.

**CINEMA CECCHINI**  
Questa sera si ripete la divertentissima commedia «Il marito... la moglie...» giocata magnificamente dalla agitatissima, geniale artista Fernanda Negri Pouget. Fuori programma: «Il grande Concorso» Ippico di Roma, svolto alla presenza dei Reali d'Italia, e d'Inghilterra.

Quanto prima: «Non vi è resurrezione senza morte» assoluta novità per l'Eden.

Il locale, naturalmente fresco, è aeraggiato da potenti ventilatori.

## L'importante seduta a Losanna

## La Turchia riconosce Castelrosso all'Italia

LOSANNA, 4. — Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio politico. Dopo aver constatato che ancora non è stato raggiunto l'accordo tra la delegazione francese e quella turca circa le frontiere della Siria e la menzione dell'accordo di Avgora del trattato di pace e fra la delegazione britannica e quella turca circa il termine delle trattative per l'Irak, le delegazioni alleate hanno accettato la proposta turca di fissare la linea Talwary-Madaya come confine tra la Grecia e la Turchia. In seguito a spiegazioni fornite dalla delegazione turca, gli alleati hanno confermato l'accettazione della richiesta turca per gli scogli intorno all'isola di Tenedo, chiamati isole di Conigli.

Ismet Pascià ha dichiarato di ritirare la sua riserva circa l'attribuzione all'Italia dell'isola di Castelrosso riconoscendo, malgrado essa faccia geograficamente parte della Turchia. Il comm. Montagna ha ringraziato la delegazione turca per il ritiro di tale riserva, aggiungendo di vedere in ciò un pegno dell'auspicato ristabilimento dell'amicizia italo-turca.

Dopo qualche tergiversazione, la delegazione turca ha dichiarato anche di non insistere sulla domanda formulata per l'attribuzione alla Turchia dell'isola di Adakale sulla quale vantano diritti i romeni e gli jugoslavi. Sono stati sanzionati definitivamente gli articoli riguardanti la Libia nel modo già noto. Le delegazioni alleate hanno rinunciato alle speciali disposizioni d'urgenza chieste circa la nazionalità degli ebrei in Palestina. Sono stati approvati, salvo nuove idee modificative da sottoporre ai giuristi, gli articoli riguardanti il riconoscimento degli atti compiuti dalle autorità alleate durante il periodo dell'occupazione di Costantinopoli e degli Stretti. E' stato raggiunto l'accordo fra le delegazioni greca e turca circa il rispetto dei beni Voluff. La delegazione italiana ha fatto, circa di Voluff del Decanoso, dichiarazioni rassicuranti alla delegazione turca la quale non ha quindi insistito per inserire nel trattato speciali disposizioni. Le delegazioni alleate hanno quindi ottenuto che la durata della convivenza relativa agli stabilimenti stranieri in Turchia sia portata a sette anni invece di cinque come prima richiedeva la delegazione turca.

Si è quindi approvata la formula delle garanzie giudiziarie degli stranieri in Turchia ed è stata in seguito discussa la dichiarazione relativa all'annullamento.

**Le conferenze di Bruxelles**  
per una soluzione al travaglio delle riparazioni

PARIGI, 4. — Oltre al sig. Poincaré, al ministro delle finanze, e al ministro del IL, PP. prenderanno parte alle conversazioni franco belghe da parte francese, il generale Degoutte comandante in capo delle armate alleate del Reno, il sig. Tiran presidente dell'alta commissione interalleata dei territori renani, Peretti della Rocca direttore degli affari politici al ministero degli esteri, Villaurie direttore delle miniere, Degras ispettore delle finanze.

**Gravi disordini a Lipsia**  
Castel danneggiati

BERLINO, 5. — Il Wolff Bureau ha da Lipsia: nel pomeriggio in vari quartieri sono avvenute dimostrazioni di disoccupazione. In due caffè i dimostranti hanno distrutto i ripari e mobili. Si segnala un ferito. Tutti i negozi del quartiere dei felliciani sono stati chiusi. L'auto protezione proletaria ha stanziato sentinelle in parte dei sobborghi. Al polizia è consegnata nelle caserme.

Il formidabile rincaro della vita continua a provocare disordinati movimenti operai. Nel territorio industriale gli scioperi si sono estesi alla valle del Wupen. A Barmen, i metallurgici sono in sciopero. Anche da altri centri della Germania non occupata vengono segnalate vive agitazioni.

A Dortmund ed a Bochum la polizia ha arrestato oltre cinquecento persone, per la maggior parte comunisti, che partecipavano alla sollevazione dei giorni scorsi. Sono state sequestrate armi e munizioni.

**La nuova nota tedesca**

BERLINO, 4. — La nuova nota tedesca per le riparazioni sarà inviata agli alleati nella prossima settimana.

La nuova nota non conterrà offerte di una somma precisa, ma dichiarerà soprattutto l'intenzione della Germania a la sciarla fissare da una Commissione internazionale di periti.

**Il cardinale di Saragozza**  
assassinato da due giovanotti

SARAGOZZA, 5. — Mentre il cardinale Soderria Y Romero, accompagnato da un suo famigliare, scendeva dalla sua automobile davanti ad un palazzo nei dintorni di Saragozza, presso il convento di Casablanca, due giovanotti che stavano appostati, gli hanno tirato a bruciapelo una dozzina di colpi di rivoltella, uno dei quali lo ha colpito al cuore, facendolo cadere morto sul colpo, vicino all'automobile. Il suo famigliare è stato colpito da due proiettili, uno alla faccia e l'altro ad un braccio. Anche il conducente dell'auto mobile è stato ferito, ma meno gravemente. Il cadavere dell'arcivescovo è stato trasportato in automobile a Saragozza, e portato dal suo cavaliere, dalla autorità e da numerosa folla. Testimoni oculari hanno visto, dopo l'uccisione, due individui fuggire attraverso i campi. La polizia e la gendarmeria ricercano attualmente gli assassini. L'automobile è stata forata da undici proiettili. La notizia dell'attentato ha causato una profonda impressione in tutta la cittadinanza.

**Un soldato della Milizia nazionale**  
ucciso a revolverate

Rappresaglia di fascisti - Arresti

Domenica, a Trieste, quattro giovani comunisti ingiuriarono un appartenente alla Milizia Nazionale; poi, sopraggiungendo altri fascisti, fuggirono. Inseguiti, si sbandarono. Due entrarono nel parco della villa Modiano, dove, incontrato il giardiniere della villa Angelo Orsena diciannovenne, fascista, lo uccisero a revolverate e fuggirono. Sembra però che tutti e quattro i comunisti siano stati riconosciuti.

Nella notte, fu trovato morente, colpito da tre revolverate, sulla strada fra Gallinara e Moethello, tale Mario Bered d'anni 28, morto prima di essere ricevuto all'ospedale «Regina Elena»; e furono accolti all'ospedale medesimo tre feriti.

Questi fatti si mettono in relazione con l'assassinio del Cremona e si ascrivono a rappresaglie di elementi fascisti.

Più tardi, contro gli uffici del «Lavoratore», giornale comunista, fu lanciata una bomba. Due persone rimasero lievemente ferite. Pochi giorni fa.

**AVVISO VENDITA**

Mercoledì 6 giugno, dalle ore 9 ant. in poi, la libreria del fallimento Taurinelli procederà nei locali di via Caviale 9, alla vendita a trattativa privata di parte di vino, biscotti ed altri generi. Elenco visibile nei giorni feriali, dalle 14 alle 16, presso il caricatore avv. Nimis, via Danie Manin, presso la Torre di S. Bartolomeo.

**Parlamento nazionale**

CAMERA. — Ieri, giornata d'interrogazioni ed interpellanze, intorno a fatti locali: risse tra fascisti e socialisti a Portomaggiore, nelle quali, secondo l'interrogante on. Cardelli, l'autorità politica del luogo avrebbe commesso illegalità; l'arresto a Torino dello scrittore editore Piero Gobetti, sospetto di propaganda sovversiva; arresto che l'interrogante on. Canepa qualifica «una vera illegalità», un altro caso del genere avvenuto in Asti, e portato alla Camera dal l'on. Matteotti. Il sottosegretario agli interni on. Finzi offre spiegazioni e delucidazioni che non soddisfanno i tre interroganti.

L'on. Amendola svolge una interpellanza al ministro delle colonie sulla situazione trovata in Libia allo avvento dell'attuale ministero e sulla politica svolta in seguito nelle due colonie mediterranee; Gli risponde il ministro on. Federzoni, facendo la storia delle operazioni compiute per annientare le ribellioni e costringere i Senussi a cessare dalle trame contro l'Italia. Parla anche dei provvedimenti — parte dei quali in via di attuazione — per mettere in valore tanto le due colonie mediterranee, come le altre due nel nord d'Africa: l'Eritrea e la Somalia. Il coglie l'occasione per assicurare, quanto al Giubaland (dall'Inghilterra non passato ancora all'Italia) che il governo italiano non mancherà di tenere presente questo importante problema (Bene!).

Non pienamente soddisfatto resta l'on. Amendola, il quale muove al ministro alcune contestazioni ed obiezioni.

Da ultimo, Lazzari, socialista, presenta la seguente mozione:

«La Camera, preoccupata delle condizioni in cui si trovano le colonie del litorale Mediterraneo nelle quali si sono manifestate così ardenti aspirazioni delle popolazioni indigene verso la loro indipendenza, domanda una politica coloniale diretta a conciliare gli interessi dello Stato italiano con quelle aspirazioni».

— Egli si riserva di chiedere il giorno dello svolgimento.

## Parlamento nazionale

CAMERA. — Ieri, giornata d'interrogazioni ed interpellanze, intorno a fatti locali: risse tra fascisti e socialisti a Portomaggiore, nelle quali, secondo l'interrogante on. Cardelli, l'autorità politica del luogo avrebbe commesso illegalità; l'arresto a Torino dello scrittore editore Piero Gobetti, sospetto di propaganda sovversiva; arresto che l'interrogante on. Canepa qualifica «una vera illegalità», un altro caso del genere avvenuto in Asti, e portato alla Camera dal l'on. Matteotti. Il sottosegretario agli interni on. Finzi offre spiegazioni e delucidazioni che non soddisfanno i tre interroganti.

L'on. Amendola svolge una interpellanza al ministro delle colonie sulla situazione trovata in Libia allo avvento dell'attuale ministero e sulla politica svolta in seguito nelle due colonie mediterranee; Gli risponde il ministro on. Federzoni, facendo la storia delle operazioni compiute per annientare le ribellioni e costringere i Senussi a cessare dalle trame contro l'Italia. Parla anche dei provvedimenti — parte dei quali in via di attuazione — per mettere in valore tanto le due colonie mediterranee, come le altre due nel nord d'Africa: l'Eritrea e la Somalia. Il coglie l'occasione per assicurare, quanto al Giubaland (dall'Inghilterra non passato ancora all'Italia) che il governo italiano non mancherà di tenere presente questo importante problema (Bene!).

Non pienamente soddisfatto resta l'on. Amendola, il quale muove al ministro alcune contestazioni ed obiezioni.

Da ultimo, Lazzari, socialista, presenta la seguente mozione:

«La Camera, preoccupata delle condizioni in cui si trovano le colonie del litorale Mediterraneo nelle quali si sono manifestate così ardenti aspirazioni delle popolazioni indigene verso la loro indipendenza, domanda una politica coloniale diretta a conciliare gli interessi dello Stato italiano con quelle aspirazioni».

— Egli si riserva di chiedere il giorno dello svolgimento.

**Salandra fra i liberali**

ROMA, 4. — Gli on. Salandra, Rocco e Codacci-Pisanelli, deputati della destra liberale, i quali non erano ancora tesserati, hanno rivolto domanda al presidente dell'Associazione liberale di Roma di essere iscritti in quel sodalizio. La domanda è stata subito accolta.

**Minore svizzero al confine italiano**  
Il generalissimo dimissionario

ROMA, 4. — Si ha da Bellinzona che il colonnello Sonderegger, capo di Stato, maggiore dell'esercito svizzero, ha dato le sue dimissioni proprio mentre, con garbato ubbidienza, l'esercito faceva le grandi manovre presso la frontiera italiana, nella zona fortificata del Canton Ticino, fra Bellinzona e Lugano.

Le dimissioni sono messe in relazione con le manovre, poco gradite all'Italia.

**Disastroso scoppio**  
Cinque vittime

GENOVA, 4. — Ai docks liguri, presso la Stazione di Sampierdarena, è scoppiata ieri, verso le ore 15 un tubo di gelatina che si trovava in un vagone di rottami metallici che si stava scaricando. Rimasero uccisi sul colpo quattro operai, ed un appuntato delle guardie di finanza, che stava osservando lo scarico.

**Ucciso all'ufficio postale**

SAVONA, 4. — Stamattina, verso le 5.30 mentre il commesso postale Pietro Fioritto di 23 anni, mutilato di guerra, si trovava nell'Ufficio pacchi, dove è anche una cassa-forte per la custodia delle raccomandate e assicurate, veniva preditoriamente aggredito da uno o due malfattori, che penetrati nell'ufficio, lo hanno barbaramente assassinato a colpi di accetta. Gli assassini tentarono quindi di aprire la cassa-forte, ma essendo questa munita di un segreto, non vi riuscivano.

**Un soldato della Milizia nazionale**  
ucciso a revolverate

Rappresaglia di fascisti - Arresti

Domenica, a Trieste, quattro giovani comunisti ingiuriarono un appartenente alla Milizia Nazionale; poi, sopraggiungendo altri fascisti, fuggirono. Inseguiti, si sbandarono. Due entrarono nel parco della villa Modiano, dove, incontrato il giardiniere della villa Angelo Orsena diciannovenne, fascista, lo uccisero a revolverate e fuggirono. Sembra però che tutti e quattro i comunisti siano stati riconosciuti.

Nella notte, fu trovato morente, colpito da tre revolverate, sulla strada fra Gallinara e Moethello, tale Mario Bered d'anni 28, morto prima di essere ricevuto all'ospedale «Regina Elena»; e furono accolti all'ospedale medesimo tre feriti.

Questi fatti si mettono in relazione con l'assassinio del Cremona e si ascrivono a rappresaglie di elementi fascisti.

Più tardi, contro gli uffici del «Lavoratore», giornale comunista, fu lanciata una bomba. Due persone rimasero lievemente ferite. Pochi giorni fa.

**AVVISO VENDITA**

Mercoledì 6 giugno, dalle ore 9 ant. in poi, la libreria del fallimento Taurinelli procederà nei locali di via Caviale 9, alla vendita a trattativa privata di parte di vino, biscotti ed altri generi. Elenco visibile nei giorni feriali, dalle 14 alle 16, presso il caricatore avv. Nimis, via Danie Manin, presso la Torre di S. Bartolomeo.

**Parlamento nazionale**

CAMERA. — Ieri, giornata d'interrogazioni ed interpellanze, intorno a fatti locali: risse tra fascisti e socialisti a Portomaggiore, nelle quali, secondo l'interrogante on. Cardelli, l'autorità politica del luogo avrebbe commesso illegalità; l'arresto a Torino dello scrittore editore Piero Gobetti, sospetto di propaganda sovversiva; arresto che l'interrogante on. Canepa qualifica «una vera illegalità», un altro caso del genere avvenuto in Asti, e portato alla Camera dal l'on. Matteotti. Il sottosegretario agli interni on. Finzi offre spiegazioni e delucidazioni che non soddisfanno i tre interroganti.

L'on. Amendola svolge una interpellanza al ministro delle colonie sulla situazione trovata in Libia allo avvento dell'attuale ministero e sulla politica svolta in seguito nelle due colonie mediterranee; Gli risponde il ministro on. Federzoni, facendo la storia delle operazioni compiute per annientare le ribellioni e costringere i Senussi a cessare dalle trame contro l'Italia. Parla anche dei provvedimenti — parte dei quali in via di attuazione — per mettere in valore tanto le due colonie mediterranee, come le altre due nel nord d'Africa: l'Eritrea e la Somalia. Il coglie l'occasione per assicurare, quanto al Giubaland (dall'Inghilterra non passato ancora all'Italia) che il governo italiano non mancherà di tenere presente questo importante problema (Bene!).

Non pienamente soddisfatto resta l'on. Amendola, il quale muove al ministro alcune contestazioni ed obiezioni.

Da ultimo, Lazzari, socialista, presenta la seguente mozione:

«La Camera, preoccupata delle condizioni in cui si trovano le colonie del litorale Mediterraneo nelle quali si sono manifestate così ardenti aspirazioni delle popolazioni indigene verso la loro indipendenza, domanda una politica coloniale diretta a conciliare gli interessi dello Stato italiano con quelle aspirazioni».

— Egli si riserva di chiedere il giorno dello svolgimento.

**AVVISI ECONOMICI**

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commercial cent. 15 (Minimo parole 20)

**DOMANDE DI IMPIEGO**

VENTENNI buona famiglia 61 freschi commesso, piazzista, di sposto anche viaggiare. Mil. prefes. Offerta Cassetta 1208. Unione Pubblicità Udine.

**FITTI**

APPITTASI appartamento ammobigliato, volendo anche pianoforte, posizione centralissima. Rivolgarsi Unione Pubblicità, Udine.

ISTINTA famiglia tre persone cora Cassella od appartamento 45 stanze. Scrivere Cassella 1232. Unione Pubblicità, Udine.

Dal primo giugno è stata soppressa la pensione Falconi Via Carli 7. I soli interessati sappiano che si affittano le camere vuote e ammobiliate con comodità di cucina sola e giardino.

APPITTO subito piccolo appartamento ammobigliato con comodo di cucina. Scrivere Cassella 1250. Unione Pubblicità - Udine.

GERCASI affitto villetta od appartamento Udine adiacente e scoperto per piccola famiglia. Scrivere Cassella 1254. Unione Pubblicità, Udine.

**COMMERCIALI**

RAVIGNANI. Volendo acquistare rimessi e cornici, pressate a buon prezzo, rivolgetevi in via Triosimo 65 (Paderno). Assortimento completo.

CAUSA partenza cedesi subito negozio con mobilio 3500. Rivolgibili Rivolgibili Cassella 1231. Unione Pubblicità, Udine.

MOBILI a prezzi convenientissimi Angelo Ferrari, via Teobaldo Cagnoli 2 (intorno Magazzoni Deschovich) Udine.

VENDESI negozio barbiere avviato a Pontefella. Per trattative rivolgersi a Buzzin Ruggero, Pontefella.

IMPRESE EDILI. La solita di vostra costruzione saranno pensate rendendole impermeabili con «Arb Sealit». Richiedete informazioni anche per informazioni: geom. Dargibus, Paderno.

CEDESI avvilissimo negozio parucchiere, posizione centrale. Rivolgibili Coccolo, Caffa Commercianti, via Manin, Udine.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commercial cent. 15 (Minimo parole 20)

**DOMANDE DI IMPIEGO**

VENTENNI buona famiglia 61 freschi commesso, piazzista, di sposto anche viaggiare. Mil. prefes. Offerta Cassetta 1208. Unione Pubblicità Udine.

**FITTI**

APPITTASI appartamento ammobigliato, volendo anche pianoforte, posizione centralissima. Rivolgarsi Unione Pubblicità, Udine.

ISTINTA famiglia tre persone cora Cassella od appartamento 45 stanze. Scrivere Cassella 1232. Unione Pubblicità, Udine.

Dal primo giugno è stata soppressa la pensione Falconi Via Carli 7. I soli interessati sappiano che si affittano le camere vuote e ammobiliate con comodità di cucina sola e giardino.

APPITTO subito piccolo appartamento ammobigliato con comodo di cucina. Scrivere Cassella 1250. Unione Pubblicità - Udine.

GERCASI affitto villetta od appartamento Udine adiacente e scoperto per piccola famiglia. Scrivere Cassella 1254. Unione Pubblicità, Udine.

**COMMERCIALI**

RAVIGNANI. Volendo acquistare rimessi e cornici, pressate a buon prezzo, rivolgetevi in via Triosimo 65 (Paderno). Assortimento completo.

CAUSA partenza cedesi subito negozio con mobilio 3500. Rivolgibili Rivolgibili Cassella 1231. Unione Pubblicità, Udine.

MOBILI a prezzi convenientissimi Angelo Ferrari, via Teobaldo Cagnoli 2 (intorno Magazzoni Deschovich) Udine.

VENDESI negozio barbiere avviato a Pontefella. Per trattative rivolgersi a Buzzin Ruggero, Pont



# Teatro Sociale - Udine

## Martedì 5 Mercoledì 6 giugno

**alle ore 21**

**GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO**

# ANNA FOUGEZ

**CON LA SUA COMPAGNIA**

## Programma dello Spettacolo

**PARTE PRIMA**

1. ORCHESTRA
2. ORCHESTRA
3. YO-DA CÒ, Antipo Jonglage
4. LINA RESIJ, Generica
5. MEMO REMO, comiccissimo ventriloquo
6. ALBA SIRENA, Generica
7. L'EMULO di RIDOLINI nel salto della morte
8. AIDA RANIERI, fine cantante

**Osciti  
in  
dieci minuti di riposo**

**PARTE SECONDA**

9. ORCHESTRA
10. LES HAPARANDIAS, aristocratica coppia di danze
11. FERNANDO, l'imitatore principe
12. ANNA FOUGEZ nel suo repertorio artistico
13. GALOP finale

**Direttore D'Orchestra: ALDO VELLA**

E' già cominciata la vendita dei biglietti al Camerino del teatro.